

ABBONAMENTI

Udine a domicilio, e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 7
Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Costo L. 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ad Avvisi in
terza pagina cost. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cost. 6
la linea.
Per inserzioni continuative, prezzi
da convenire.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Costo L. 5

IL TRIUNFO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniela Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

Il 9 gennaio

Ogni italiano che nobilmente e fortemente senta, dove, al ricordo di questa data, gittare lungi da sé ogni passione di parte, ogni acrimonia politica, per onorare la memoria di uno dei grandi fattori d'Italia, di un Re, che la storia, senza ostentazione di cortigianeria, ma in omaggio alla verità, ed ai fatti che ne attestarono, chiamò *Re Galantuomo, Padre della Patria*.

Vittorio Emanuele, fu infatti l'uno e l'altro; egli è perciò che la sua morte fu lamentata quale un lutto gravissimo, irreparabile della intera Nazione.

Egli ebbe fede nei grandi destini d'Italia e molto operò e molto fece per raggiungerne la meta ardua ed eccelsa.

L'aiuto efficace, provvidenziale della sola fortuna non bastava: faceva uopo del senno degli uomini, della loro audacia, della loro fede.

L'indipendenza d'Italia dee ascrivere quindi a tutte queste virtù insieme associate in coloro che furono artefici massimi del riscatto di lei.

Vittorio Emanuele, come Mazzini, Garibaldi, Cavour, fu uno di questi artefici insigni che furono a un tempo profeti, duci, reggitori.

La scomparsa fatale di ognuno di questi astri luminosi e benefici, fu per ciò accompagnata dalle lagrime sincere di tutto un popolo dolente.

Gli impertanto ai popoli che dimenticano: essi sarebbero indegni della missione loro af-

fidata, e immeritevoli eziandio dello stesso avvenire che è loro promesso e segnato.

Ecco adunque, perché il 9 gennaio deve rimanere fra le date memorabili, sacre alla perenne gratitudine di tutti gli italiani, ed insieme un giorno di raccoglimento solenne, maturante atti e forti proponimenti per lo avvenire.

I DOVERI DELL'OPPOSIZIONE

Scriva la Tribuna:
«Malgrado che gli avvenimenti più gravi sembrino prepararsi all'estero, e non si sappia ancora quale linea di condotta abbia adottato il governo — malgrado che la crisi agraria si aggravi di giorno in giorno nelle più ubertose e civili regioni d'Italia o richieda a grandi grida urgenti provvisori — malgrado tutto e malgrado tutti — l'on. Depretis e i collaboratori suoi hanno fatto il capo nelle Convenzioni ferroviarie, e continuano ad armeggiare in tutti i sensi e in tutti i modi per tirarle in porto».

Lasciamoli per un momento discutere coi banchieri, e magari ottenere qualche nuovo ritaglio di quel grasso margine che loro lasciavano i contratti firmati dall'on. Genola; se saranno rose fioriranno, o fioriranno a onore di quegli costruttori, che hanno combattuto fin qui, e continueranno a combattere per gli interessi del paese.

Eguardiamo invece nel nostro campo — in quel campo dove s'affilano, o dovrebbero affilarsi le armi per le prossime lotte.

L'opposizione — sarebbe puerile il negarlo — ha ottenuto nell'ultimo periodo parlamentare un segnalato successo: è stata, come doveva esserlo, battuta materialmente nel voto, ma la discussione generale delle Convenzioni è stata per essa una delle più splendide vittorie morali, che possono toccare ad un partito. Lo spoglio dei rendiconti della Camera — che noi andiamo in questi giorni facendo per la pubblicazione degli annunciati supplementi riassuntivi — lo prova splendidamente. I discorsi degli on. Baccarini, Simonelli, Salsani, Doda, Branca, Nervo, rimasero

senza risposta, o la ebbero tale che non bastò neppure a conquistare il voto favorevole della folla ministeriale, la quale mormorò più volte, per la insufficienza delle difese che Ministero e Commissione apprestavano per un disegno di legge così virilmente combattuto.

L'opposizione adunque, per quel che riguarda le Convenzioni, non deve far altro che proseguire per la sua via, continuare cioè a battersi ad oltranza nell'interesse della nazione, sia respingendo, sia modificando clausole le quali, per quanto raddolcite, si presentano pur sempre, o come una incognita pericolosa, o come un ingiusto aggravio.

Ma v'è un'altra parte della questione nella quale i doveri della opposizione di Sinistra, è bene siano fin d'ora delineati — onde appaia chiaro al paese il significato delle sue proposte e dei suoi voti. È noto che, ad ungere le ruote del carro, il ministero non ritiene ormai più sufficiente né lo gravio della metà del contributo provinciale per le ferrovie complementari, né, forse, i mille chilometri a queste ferrovie aggiunti. Nuove pretese si fanno innanzi da ogni parte — e il ministero, messo sulla via delle concessioni, dovrà percorrerla fino al fondo, sorretto, in questo proposito, anche dalla speranza di compromettere la opposizione, di metter in falsa posizione questo o quel gruppo di deputati.

Ora, ripetiamo, dev'essere ben chiaro, che chi accusasse la Sinistra di opporsi allo sgravio del contributo ferroviario delle provincie, erra a partito.

La iniziativa dello sgravio totale sostituito all'ibrido sistema dello sgravio parziale, è partita dalla Sinistra ed alla Sinistra si dovrà, se in un modo o nell'altro, il ministero vi accoda.

Così pure l'ampliamento della rete complementare, non può e non deve in massima essere combattuto. Quello che si combatte in passato, e più ancora dovrà combattersi in avvenire, credevi che siano i carichi dello Stato, è invece la artificiale concessione delle nuove costruzioni coll'esercizio delle vecchie linee, è la tradizione in mano a privati speculatori di tutto questo grande capitale, cui l'erario pubblico deve provvedere.

Quella per cui dovrà combattersi con tutte le forze è la equa distribuzione di questo nuovo lotto di chilometri ferroviari fra le varie regioni italiane, tenendo conto delle necessità commerciali e strategiche, e di tutti quegli altri elementi che, lasciati, come si ver-

rebbe, all'apprezzamento del Governo o dei banchieri, finirebbero a riassumersi in uno solo: il favoritismo politico.

È questo — lo rammentino gli amici nostri — uno dei loro primi e più alti doveri. Bisogna che essi facciano argine dei loro petti al nuovo e pericoloso sistema il quale, se trionfasse, trarrebbe seco l'assorbimento del potere legislativo, e l'impianto definitivo e stabile, non solo sul terreno ferroviario ma anche sul terreno politico, di quella oligarchia bandita, che fulminava, dal suo banco di deputato, l'attuale sub-ministro della guerra.

Questa parte del progetto governativo è mestieri ripeterlo, ci mena di pari passo a consumare il danno e la vergogna del paese.

Ma i doveri dell'opposizione non sono questi soli. Benché non sia in poter suo di stabilire l'ordine dei lavori parlamentari — benché non possa costringere il governo a provvedere sollecitamente alle esigenze dell'agricoltura nazionale, — né tampoco condurlo ad esporre i criteri a cui si ispira, in un momento così grave per l'Europa intera, la sua politica — pure essa non deve dimenticare le nobili parole con le quali l'on. Cairoli esprimeva la sua responsabilità da una investitura che costringe il parlamento italiano a tutto rinviare, a tutto trascurare ciò che non ha tratto al problema ferroviario.

Per coerenza a quelle dichiarazioni, per obbligo impostole dalle nuove e gravi esigenze di questi ultimi tempi — la opposizione ha il debito di richiamare l'attenzione del Parlamento su uno stato di cose così pieno di dubbi o di pericoli, come quello che stiamo attraversando. All'interno, la disaffezione, la sfiducia verso le istituzioni va diffondendosi sempre più, e in certe regioni, e in certe classi, che si vedono o si credono dimenticate e ormai giunta allo stadio senile.

All'estero, noi siamo o sembriamo alquanto, ugualmente lontani da un cordiale ed effettiva intelligenza coll'uno e coll'altro dei paesi di cui vantiamo e vantiamo l'amicizia; e arricchiamo di essor presi in mezzo nei loro conflitti.

Di qui e di là, ce n'è anche di troppo per fare quello che è dovuto in un'opposizione amante della patria e delle istituzioni; di gettare il grido di allarme, e d'additare quella che crede la via di salute.

Confidiamo che ognuno, a sinistra, si troverà al suo posto per compierlo.

Rattazzi e Cavour

Fra i documenti raccolti da Chiola nel quarto volume delle *Lettere di Cavour* è un dono di memorie inedite, nel quale si discorre di un tentativo fatto da Rattazzi, mentre era ministro dell'Interno, dopo la pace di Villafranca, per impedire la cessione di Nizza alla Francia. La notizia è tanto più importante che delle memorie in cui è contenuta, il Chiola dice che furono scritte per: così dire sotto il dettato di Rattazzi.

Quale era veramente riguardo all'affare di Nizza il concetto del ministro Rattazzi? Il ministero non era legato alla Francia da alcun precedente, non da trattati, non da promesse.

La dichiarazione fatta da Napoleone a Torino (non pensare più a Nizza e alla Savoia) e i 60 milioni domandati ed ottenuti in compenso dell'aiuto prestato, escludevano ogni qualunque diritto a cessioni territoriali. Non bisogna dimenticare questo fatto importantissimo.

Tuttavia per gli ultimi avvenimenti, Rattazzi comprendeva che qualche cosa si doveva dare alla Francia e credeva bastasse la Savoia, salvando Nizza. Spettava in questo l'appoggio di Cavour.

... gli parlò in un lungo colloquio i suoi concetti e il divisamento in cui era venuto di aprire trattative colla Francia per la cessione della Savoia.

Rattazzi gli diceva: «Io sono più libero di voi, non sono legato da precedenti, non da segrete convenzioni, da temi il vostro appoggio e tentiamo, se è possibile, di salvar Nizza. Ho fiducia che riusciremo, se voi mi prestare il vostro appoggio, se tutta la parte liberale viene in aiuto dei nostri sforzi».

Il Cavour non si mostrò alieno dall'accedere all'invito, tanto che da lì a pochi giorni accettava di andare a Parigi con istruzioni del ministero in questo senso, già che poi non ebbe luogo per ragioni indipendenti tanto dal ministero che dal conte di Cavour.

Al Cavour non poteva sfuggire che laddove il ministero fosse riuscito, nel suo intento, si sarebbe consolidato il contributo grandemente a raffreddare il conte, il quale, per la pigra ingineria che avevano preso gli affari notati e stanco della vita privata, voleva ad ogni costo rientrare nella vita pubblica. Egli fu preso allora da una specie di febbre del potere; agito e feroce agitatore, mosse tutta la stampa contro il ministero. Una mattina andò improvvisamente

Quando lasciai la Normandia...

Attesi... attesi...

che gli aveva richiamata la circostanza. Una dozzina diardi che il caso aveva fatto spuntare del raggio delle sue evoluzioni, se la passavano molto male ed obbero la testa mozzata a gran colpi di ascia. Allora questo paesotto fu assediato, ricorse ad un nuovo la cui natura provava che se la beltà attesa non possedeva in sommo grado la virtù dell'esaltazione, non era neanche una di quelle romantiche cascate, sempre pronte a venire e che per una dipendenza molto problematica di nervi, si mostrano eccessivamente intolleranti di ogni difetto del loro amanti. Sprofondando la mano in una delle varie sacche del suo gabbano, ne estrasse un astuccio rigido di sigari Avana e munito di zolfanelli cominciò a fumare da vero traballante senza interrompere la veloce passeggiata. Ma, dopo qualche istante, anche questo palliativo fu sfruttato come il primo.

Olt'ora e ventiquattro minuti gridò esasperato Marillaco fra un globo e l'altro di fumo e guardando una seconda volta l'orologio; vorrei ben sapere per chi mi tiene quella birbona di ragazza? Valeva proprio la pena di ammazzare questo povero Bawerley, che pare estratto dall'acqua. Potrebbe bastare per cambiare una fusione di petto; e se Bergenheim lo vedesse, col tralesto e con quel po' di nebbia per coperta, e un darebbe il galoppo sulle spalle. — Io parola d'onore la cosa diventa scapote. Sono ragazza impardonabile! Farsi beffe, farsi aspettare, farsi desiderare in tal guisa, per dio è troppo.

(Continua)

39

APPENDICE

CLEMENZA DE' BERGHEIM

(Traduzione dal Francese).

— Domani, ti dico, chiarirò questo affare: qualunque sia il risultato del mio contegno, ti prometto di dirti la verità. Può darsi benissimo che il tutto si riduca a pettegolezzi di donna.

— Bene, bene, a tuo comodo. Per domani ho un altro servizio a domandarti. Ordinerò di decidere queste signore ad una passeggiata nel parco. Madamigella de Coradelli probabilmente non verrà; fa d'uopo che tu mi sei la cortesia d'accompanyare Bergenheim e la duella è di procedermi insensibilmente in maniera di facilitarmi un momento di colloquio con questa crudele; essa m'ha partecipato che in nessun luogo ripotrò trovarmi solo con lei, o bisogna assolutamente che lei parli.

— O è soltanto l'inconveniente che domani aspettano venti persone a pranzo e che forse sarà costantemente impagata dalla cura di padrona di casa.

— Vero peccato, disse Gerfaut con tanta vivacità che rovesciò la sua sedia.

— Dimentichi a tua volta che madamigella de Coradelli abita qui sotto.

— E Satana che è immischia, ripigliò l'amante camminando a gran passi senza riguardo all'oscurità. Vorrei che torcesse il collo durante la notte a tutti questi ospiti campagnoli. Ma sia, i dadi sono per lei. Oggi e domani saranno i giorni della battaglia di Legny di questo piccolo despota; ma dopo domani, Waterloo.

— Buona sera, mylord Wellington, disse Marillaco che si alzò e prese la sua candela.

— Buona sera Jago! Ah! tu credi d'averci molto inquietato con le tue parole misteriose e colle tue reticenze da melodramma.

— A domani i domani i risposte l'artista sorridendo nell'andarsene.

... XI.

Nel domani, prima che la più parte degli abitanti del castello avesse abbandonato il letto od almeno il proprio appartamento, un uomo a cavallo sortì solo per una porta della corte annessa alle scuderie che metteva nel parco. Era chiuso fino al mento in un lungo gabbano da viaggio foderato di pelliccia, vestito un po' prematuro per la stagione, ma che l'aria fredda e gagliarda non rendeva inopportuno. Dopo aver girato il castello per la strada circolare, traversò il viale dei platani ed il ponte, e si diresse a sinistra verso la Falconeria. Fece tutto il tragitto al passo, moderando l'ardore della cavalcatura, fu del tipo del Yorkshir, che, alla maniera forma ed elastica in cui alzava le zampe, protestava contro l'andatura lenta e grave che gli era imposta. Pareva dunque che il piacere d'una passeggiata solitaria fosse il solo motivo di quella sortita mattutina e che alcun interesse pressante attirasse il cavaliere verso la meta della sua escursione. Ma allorché ebbe raggiunta la macchia da cui Gerfaut aveva veduto per la prima volta il castello de Bergenheim, e che le banderuole della torri furono scoparse dietro gli alberi, abbandonò le redini, ed il corridore senza farsi ripeter l'invito si diresse a corsa rapidissima

come se avesse inseguita la volpe nel suo paese natio. Galoppò circa tre quarti di lega senza quasi rallentare il primo slancio, malgrado l'ineguaglianza e l'asprezza del terreno. Sarebbe stato difficile il decidere chi si dovesse maggiormente ammirare, le gambe del cavallo o i polmoni del cavaliere, se si rifletta che quest'ultimo esegui cammini facendo tutta l'apertura di Guglielmo Tell.

Il romantico cavaliere, che mercede la prodezza musicale sarà già stato riconosciuto, terminò il concerto fermandosi all'entrata d'una lingua di bosco la quale dall'alto scendeva fino al fiume interrompendo la monotonia dei prati. Da quel punto alla Falconeria ci saranno stati ancora dieci minuti di cammino; e alzandosi sulla sella, Marillaco poteva già distinguere le colonne ondeggianti di fumo che dalle case salivano attraverso la nebbia biancastra del mattino. Quella vista non parve ispirargli alcun desiderio di continuare da quel lato la cavalcata. Dopo aver guardato qualche tempo intorno a sé per orientarsi, abbandonò le strade, s'internò a destra in mezzo agli alberi e si fermò al piede di uno che fra tutti primeggiava per grossezza ed innalzavasi nel mezzo d'un spazio erboso, il quale, lasciandolo scoperto e libero, formavagli quasi un posto d'onore.

Erf'una di quelle piante maestose per vetustà, come sovente s'incontrano nel paese di Salvalor, un faggio venerabile e gigantesco con tronco intieramente secco a una trentina di piedi dal suolo, simile ad uno scheletro di legno, circondato dal fogliame verdissimo dei rami inferiori ancora in vita. Alla base il tronco era già talmente logoro dagli anni che soltanto la corteccia e l'alburno alla circonfe-

renza lo tenevano in piedi formando una nicchia in cui una persona avrebbe potuto starsene comodamente ritta. Lì presso scorreva un ruscelletto che, scaturendo a breve distanza, scendeva con dolce mormorio al fiume per un solco angusto scavato nel terreno argilloso che bagnava. Tale era la modestia del suo corso che soltanto a pochi metri di distanza l'erba un po' più rigogliosa ne indicava la presenza. Era uno di quei siti classici che l'amore, il teatro ed il pittore cercano sempre e sempre cercano dovunque il mondo esista. Nulla vi mancava né l'ombra protettiva, né il gorgoglio lamentevole della sorgente; né il canto grazioso degli uccelli tra le foglie, né il paesaggio pittoresco tutto intorno o l'erbetta morbida e deliziosa.

Sesso di età e legato il corsiere ad uno dei rami del faggio secondo l'uso immemorabile degli innamorati equestri, il cavaliere batté due o tre volte il piede a terra per sgranchire le gambe o cavò dal pasciutto un bullo orologio Breguet.

— Otto o dieci minuti, disse; sono in ritardo e ad onta di ciò giungo il primo. Pare che gli orologi della Falconeria non sieno regolati a stretto rigore.

L'artista ebbe un bell'interrogare l'eco con una voce che non ricordava se non lontanamente quella di madamigella Falcon; e si non fu più fortunato d'Alice, assunse gli rispose, ed un risentimento vivissimo s'impadronì di lui, vedendosi costretto ad attendere così a lungo mentre aveva supposto di arrivare l'ultimo. Il suo temperamento meridionale diè ben tosto in iscanza, e si mise a camminare in lungo ed in largo a passi da gigante zuffando terribilmente:

smo e ne' suoi momenti d'ozio è un medium ispirato.

Qualche anno fa, un giorno, che stava seduto a un tavolo, con davanti una lastra di rame e in mano un bulino, chiuse gli occhi e, vinto da una potenza invisibile, lavorò che la sua mano accarezzava su la lastra.

Bisogna aggiungere che nel suo stato normale, egli è assolutamente incapace di fare il minimo schizzo.

In capo a sei ore di quel lavoro incoerente e puramente meccanico, quando per così dire, ritornò in sé, s'accorse, con sua grande sorpresa, di aver inciso su la lastra un disegno molto complicato rappresentante il portone della casa Mozart, fiancheggiato da due porte laterali.

Le cornici, le modanature dei disegni sono tracciate con tale finezza, che un incisore di professione ci avrebbe impiegato un mese sano di tempo a fare altrettanto. Ma lo stupore cresce osservando come tutte quelle fioriture architettoniche siano formate di figure musicali, su le quali corre un infinito numero di crome e semicrome, talune delle quali di una piccolezza microscopica.

Notiziario

Andiamo ad Assab.

Roma 8. Il *Diritto* conferma stasera che il battaglione che verrà mandato ad Assab sarà di bersaglieri. Non crede però che possa partire entro la settimana. Loda la scelta dell'arma.

La *Rassegna* dice:

«Oltre il battaglione di bersaglieri partiranno per Assab una compagnia di artiglieria con sei pezzi ed un plotone del genio. Comanderà queste truppe il colonnello di Stato maggiore, Tancredi Saletta.

Il *Fanfulla* dice:

«La partenza da Napoli della spedizione per Assab avrà luogo il giorno 16 corrente.»

L'Esercito ritiene probabile la formazione di una nuova divisione navale nel Mar Rosso.

La *Riforma* dice essere probabile che il comando delle forze navali nel Mar Rosso venga affidato al capitano di vascello, De Ameglia.

Ripete essere diffusa ed abbastanza fondata la voce, che le due navi (*Amerigo Vesputi* e *Garibaldi*) destinate al Congo siano invece spedite nel Mar Rosso.

Il *Fanfulla* dice che i soldati italiani vanno nel Mar Rosso soltanto per tutelare l'interesse morale e materiale dell'Italia nel Mediterraneo.

Un *Tribuna* crede che lo scopo della spedizione in Africa sia l'occupazione di un tratto del litorale sudanese ed abissino. Tale essendo il progetto, afferma che le truppe inviate sono insufficienti.

Roma rubata.

È sequestrato stamane il papalino *Journal de Rome* per un articolo in cui si predicava la necessità di forzare l'Italia a restituire Roma rubata al Papa.

Credito fondiario.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo della legge sul credito fondiario.

Congresso anticlericale.

Il 30 maggio venturo, in Roma, da ogni parte del mondo civile converranno i rappresentanti delle Associazioni, dei Circoli, delle Leghe anticlericali per tenere un solenne congresso ove si discuteranno le questioni e si provvederanno i mezzi onde la libertà della coscienza e del pensiero trionfino sull'oscurantismo e l'ignoranza che il prete cerca conservare e diffondere nel mondo.

Sarà un grande avvenimento osteso e le ceneri di tutti i martiri immolati dalla Chiesa Cattolica risulteranno in quei giorni a Giordano Bruno che fu arso vivo da un papa, si leverà terribile innanzi al Vaticano...

Il Congresso durerà quattro giorni e coinciderà colla commemorazione di Garibaldi il 2 giugno.

Ossì i rappresentanti del libero pensiero ricorderanno nella antica sede del Papato il mille più glorioso della libertà, il nemico più grande dei nemici del Vero.

I lavori preparativi per il Congresso procedono attivamente mercè le tre leghe anticlericali di Francia, Spagna e Italia.

Il Congresso si aprirà nel modo più solenne: la cerimonia di inaugurazione sarà consacrata a Voltaire, il gran demolitore della impostura, del quale si incoronerà un busto in Campidoglio. Lo si chiuderà, il Congresso, coll'apoteosi di Garibaldi.

Ultima Posta

Un colloquio di Bismarck con Ferry.

Parigi 8. Si afferma che avrà luogo a Lucerna nella Svizzera un colloquio fra Bismarck e Ferry. Ferry si reccherà a Lucerna ad aspettare Bismarck che accompagnerà la moglie a San Remo, per il Gottardo.

Secondo un'altra versione la principessa Bismarck dietro istanze dell'imperatore avrebbe rinunziato al suo viaggio nel mezzogiorno.

Per i poveri di Parigi.

La stampa si è accodata per organizzare delle feste in favore dei poveri di Parigi anziché dei poveri spagnuoli.

La Borsa di Parigi.

Alla Borsa si segnala una campagna delle piazze straniere contro il gruppo che dirige le operazioni della rendita italiana. Il gruppo però resiste.

Si è suicidato lo speculatore Reguillot che negli ultimi mesi fece grosse perdite giocando al ribasso sulla rendita italiana.

Telegrammi

Trieste testa di linea della nuova navigazione germanica.

L'Indipendente di Trieste reca nel suo ultimo numero il seguente importantissimo telegramma:

Vienna 8. La *Neue Freie Presse* dedica un lungo articolo alla nuova linea di navigazione germanica chiedendosi se essa formerà una nuova epoca per Trieste.

Premesso lo sviluppo cronologico della vertenza, essa dice:

«L'Austria in generale ed il ceto commerciale di Trieste in modo speciale devono insuperbare che dopo insorta l'alternativa fra Trieste e Genova quasi tutte le parti della Germania abbiano espresso grande simpatia verso Trieste.

Fra queste primeggiano le Camere di commercio di Stoccarda, di Monaco, di Mannheim e di Francoforte.

Oramai tutti i centri industriali della Germania del Nord non conoscono altra scelta.

Il Parlamento, ne sembra pure, almeno nelle commissioni, guadagnato.

Altre pratiche comprovano che la Germania vi si prepara largamente.

Quali sono le conseguenze che ne risulteranno?

L'Italia considera questa preferenza tale un avvenimento da vedersi condannata tutta la propria politica estera e punta quella certa inclinazione da essa dimostrata verso l'Inghilterra.

L'Austria ne guadagna altrettanto, cioè: maggior occupazione di tutte le linee di transito; aumento di movimento nel porto di Trieste; un valore di molti milioni mercè l'introduzione dello spirito d'impresa germanico, accoppiato alla diligenza, in mezzo ad un ceto commerciale tradizionalmente privo di propria iniziativa e di una vera immobilità.

Inoltre l'aumento di lavori negli squeri, la fondazione di filiali di banche germaniche, l'influenza potente, somma dei capitali nordici.

Pur troppo di fronte a tali speranze si deve convenire che il governo austriaco stesso finora assunto in modo affatto comodo il modesto compito che gli si accrebbe verso Trieste, dacché si aprì il Canale di Suez.

Le occasioni non vi mandarono davvero e alta quali esempi l'esposizione del 1882, il viaggio dell'imperatore, il compimento dei lavori del porto, i numerosi atti della politica ungarica, la crescente concorrenza di Fiume.

In tutte queste occasioni il governo promise e promise: ma si limitò soltanto a parola.

Mancano i fatti.

Essi devono compiersi.

Anzitutto conviene aprire ed attivare nuove linee di congiunzione; si deve levare il portofranco.

Oggi ci troviamo di rimpetto ad una importante fase dello sviluppo di Trieste, nella quale più che mai deve animarsi il desiderio patriottico che le trascuranze finora commesse dal ministero del commercio non si vogliano vendicare.

Vienna 8. Si accrescono le voci che confermano una crisi latente del Ministero.

Il corrispondente viennese del *Tagesboten* della Moravia assicura che malgrado le attendibili asserzioni, la crisi scoppierà appena sarà eletto il nuovo Parlamento.

Il conte Taaffe resterebbe nel nuovo Ministero.

I ministri dimissionari barone Pino e Praxak sarebbero sostituiti da deputati moderati, non già della sinistra rinviata.

Il *Tagespost* di Linz aggiunge che a successore del barone Pino si designa con molta probabilità il luogotenente Widmann.

Berlino 8. Giunsero l'ingegner Maraini e il senatore Cagnola, delegati della Società della Navigazione Generale Italiana, per trattare circa la questione delle linee marittime sovvenzionate.

Londra 8. Il *Times* ha da Hong Kong: Diverse influenze cercano che il Giappone assuma un'attitudine ostile alla Cina.

Il *Daily News* ha da Berlino: Le voci che si voglia porre un monarca alla testa dello stato libero del Congo, se non false sono almeno premature.

La dimissione d'Orloff sarebbe una conseguenza della sua malattia; Kapnist ministro ad Aja gli succederebbe.

Berlino 7. La *National Zeitung* esamina le corrispondenze di Menenio ossia dott. Benedetto Crimeni, corrispondente del *Diritto*, che fu espulso da Berlino, dice che sono una scandalosa bugia le affermazioni della *Norddeutsche Zeitung* che lo chiamò antigermanico.

Dice anzi che la condotta di quel corrispondente fu prudente, leale e che egli s'ispirò all'amore per la Germania.

Sfida la *Norddeutsche* a indicare i numeri del *Diritto* imputabili. Crede che una malevola denuncia abbia indotto le autorità in errore.

Memoriale dei privati

Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzia in Fardana.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1876.

Situazione al 31 dicembre 1894.

X. ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in cassa	79,898.75
Effetti scontati	1,852,759.50
Anticipazioni contro depositi	54,968.—
Valori pubblici	869,111.09
Debiti diversi senza spec. class.	9,846.17
Debiti in Conto Corr. garantiti	299,221.60
Altre e Banche corrispondenti	184,569.58
Agente-Conto corrente	22,945.04
Stabile di proprietà della Banca	31,600.—
Id. spese di ristorno d'ammi.	8,312.77
Depositi a cauzione di Conto C.	429,099.72
Depositi a cauzione anticipazioni	50,984.62
Depositi a cauzione dei funz.	37,000.—
Depositi liberi	54,670.—
Valore del mobile	5,760.—

Totale dell'Attivo L. 3,418,727.59

Spese d'ordinaria amministrazione L. 22,110.84

Tasse Governative L. 11,509.67

L. 3,447,148.20

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200,000.—
Fondo di riserva L. 89,469.98
Depositi a risp. L. 147,060.65
Id. in Conto C. L. 2,200,411.15
Id. infruttifero L. 50,000.—
Id. e B. corr. L. 81,960.02
Oreditori diversi senza speciale classificazione L. 75,705.69
Azion. Conto di dividendi L. 2,278.46
Assegni a pag. L. 6,203.78
Depositi diversi per depositi a cauzione L. 480,083.24
Detti a cauzione dei funzionari L. 37,000.—
Detti liberi L. 54,670.—

Totale del passivo L. 3,447,148.20

Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi L. 71,504.83

Risconto e saldo utili esercizio precedente L. 11,730.04

L. 82,234.88

L. 3,447,148.20

Il Presidente

A. MORELLI-ROSSI

Il Sindaco

P. dott. LUCERA

Il Direttore

Aristide Benini.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 7 gennaio.

Il mercato oggi si riaperse senza apportare alcun che di notevole nell'andamento degli affari.

La domanda non ha diversità, come pure non mancarono diverse vendite in greggio e lavorati, ma le trattative presentano in generale molta difficoltà per la continua disparità di apprezzamento fra compratori e venditori, specialmente sostenendo questi ultimi con maggior fermezza le loro pretese.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 8 gennaio

Rendita god. 1 gennaio 97.85 ad 97.75 (d. go. 1 luglio 98.88 a 95.58. Londra 5 mesi: 25.08 a 25.18. Francese a vista 100.— a 100.25

Valute.

Scoti da 20 franchi da 20.— a —. Banco di Sicilia da 205.60 a 206.—. Fiorini austriaci d'argento da — a —. Banca Veneta 1 gennaio da 269 a 270. Società Contr. Ven. 1 gen. da 383 a 389.—

FIRENZE, 8 gennaio

Napoleoni d'oro 20.—; Londra 25.08 —; Francese 100.30 Azioni Municip. 678.—; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) 689.50 Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 960.— Rendita italiana 97.85 —

VIENNA, 8 gennaio

Mobiliare 293.80 Lombarda 143.75 Ferrovie Austr. 500.35 Banca Nazionale 965.— Napoleoni d'oro 9.77 1/2 Cambio Pubbl. 48.85 Cambio Londra 129.70 Austria 88.50

PARIGI, 8 gennaio

Rendita 3 1/2 79.60 Rendita 5 1/2 109.82 — Rendita italiana 97.59 — Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 182.— Obbligazioni —; Londra 25.82 —; Inglese 99 11/16 Italia 1/8 Rendita Turca 7.26

LONDRA, 7 gennaio

Inglese 99 11/16 —; Italiano 88. 1/4 Spagnuolo —; Turco —

BERLINO, 8 gennaio

Mobiliare 508.50 Austriaca 490.— Lombarda 248.— Italiana 68.25

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 9 gennaio

Rendita italiana —; serali 97.80 Napoleoni d'oro —

VIENNA, 9 gennaio

Rendita austriaca (carta) 82.80 Id. austr. (arg.) 98.80 Id. aust. (oro) 104.65 Londra 129.60 Nap. 9.77 —

PARIGI, 9 gennaio

Chiusura della sera Rend. It. 97.80

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

AVVISO

Le inserzioni nel *Friuli*, per la nostra Provincia, sono le più vantaggiose ed utili sotto ogni aspetto, quando si rifletta che il *Friuli* è il giornale più diffuso nella nostra Provincia e che le assume ai prezzi più miti possibili e con speciali contratti.

D'affittare due case di civile abitazione, l'una con corte e stalla in via *Via n. 29*; e l'altra in detta via di Circonvallazione al n. 33 a. Rivolgersi al sig. **Leonardo Ferrigo** in Udine.

Copia fedele. Traduzione

Parigi, 6 novembre 1888.

Stim. sig. **Farmacista Galleani** n. 36

Milano.

Noi, autori della **Polvere per acqua sedativa**, da 22 anni la troviamo così balsamica nelle donne per iniezioni e lavature profonde (maggiormente d'estate), non possiamo persuaderci che possa tornare tanto salutare all'uomo, sempre intendendosi per iniezione; ma per caso del signor L. L. bagni, e sempre bagni, le ripetiamo, nell'interesse d'una anna radicale guarigione. Quando assolutamente fosse impossibilitato di fare i bagni, iniezioni delle pozze nell'acqua sedativa ed avvolga bene il pene ed i testicoli e ciò sera e mattina almeno.

È contrario all'andamento della cura l'irregolarità, vale a dire con continuità nei bagni sedativi, anche presentativi prima o dopo il coito.

Vi saluto distintamente.

F. NELATON

14, Place de la Horre, 2 étage. Prezzo L. 1.10 al flacone; a domicilio. a mezzo pacco postale, aggiungansi 50 cent. Totale L. 1.60 per posta. Scrivere franco alla farmacia Galleani.

CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

UDINE — Mercatovecchio — UDINE

1 Risma, fogli 400 Carta quadra dritta bianca rigata commerciale L. 3.50

1 ditta id. id. con intestatura a stampa L. 5.50

1000 Enveloppes commerciales L. 5.—

1000 ditta con intestazione a stampa L. 8.—

Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali — Citazioni per biglietto.

Deposito stampati

pelle Amministr. comunali Opere pie ecc. (Vedi avviso in quarta pagina).

Il più bel Regalo

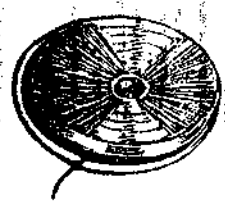
UNA PERFETTA



Venite, nel vecchio e conosciuto deposito ed officina in Via Aquileja dal sig. **GIUSEPPE BALDAN** che da 14 anni serve la Provincia di Veneto; garanzia seria — assortimento completo — prezzi convenienti — pagamenti rateali.

EXCELSIOR

Nuova macchina universale senza navetta, punto doppio a pedale, movimento igienico, silenziosa, fortissima. **Bobina** ed ago eguale al disegno, 600 metri di filo, corrisponde ad ogni lavoro.



VINO

Presso la Ditta **Purasanta** e **Del Negro** in Udine, Piazza del Duomo palazzo di Prunipero; trovasi pronto un grande deposito di

VERO VINO UNGHERESE

di Promontör

a prezzi discretissimi.

Qualità ed analisi sono sempre garantite.

Trovate inoltre dell'eccezionale vino nostrano di cunfino rinomato.

A.V. RADDÒ

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori porta Villalta, Casa Mangilli

L'abbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto — Deposito Vini bianchi e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

D'affittarsi due appartamenti in primo e terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentinis Casa **Bardusco**.

CASA D'AFFITTARE

in via Poscolle n. 75, composta di sette stanze, cucina e corte.

Per trattativa rivolgersi al proprietario sig. **Pietro Valentini**.

Orario ferroviario (vedi quarta pagina)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
 Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

GUARIRE

RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni fatto da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché di strappare per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti, dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascente. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per la continua e perfetta guarigione degli scoli e cronici che recano, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che ultimamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente dalla predetta malattia (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.**

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4. — alla Farmacia 24, Ottavio Galeani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Rivenditori: in Udine, Fabris A., Cornelli E., A. Pontotti (Filippuzzi), L. Biasoli farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Alfonsio; Cerna, Graboviz; Piuma, G. Prodani, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 68, Paganini e Villani, via Borromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.
 Prezzi convenientissimi

Avvisi in 3.^a e 4.^a pagina a prezzi modicissimi

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO
 CHIMICO INDUSTRIALE
 DI

Antonio Filippuzzi-Udine

Approvato da S. M. I. re d'Italia Vittorio Emanuele
 è fornito

delle ricomate Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher, dell'Ermita di Spagna; Panzeri, Vichy, Prendini, Romagnoli, Paterson's e Losenges, Cassio Aluminata Filippuzzi ecc. ecc. atte a guarire la tosse, rancidine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere cristalline e reclamate che si spacciano da qualche tempo, esportando al pubblico guarigioni per ogni specie di malattie; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplicità ed elegante confezione, sia per il prezzo modico di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di soia lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esportazioni dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie.

Sciroppo di Bifosforato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Albero Marone efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di China e Ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, la cachessia palustre, ecc.

Sciroppo di estratto alla codonina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codonina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo **Sciroppo di Bifosforato di calcio**, l'**Elisir Coca**, l'**Elisir China**, l'**Elisir Gloria**, l'**Odonatologico Pontoli**, lo **Sciroppo Tamarindio Filippuzzi**, l'**Olio di Fegato di Merluzzo** con e senza preoliodio di ferro, le polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina latte Nestlé, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Desfrane, Liquore Goudron de Guigot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallio, Ferro Gaulon, Estratto Liebig, Pillole Dehaat, Porta, Spelanson, Brera, Cooper's, Hollogay, Blaynard, Giacomini, Vallet, Febrifugo Monti, sigaretti stramonio, Espich, Teta all'arnica Galliani, califugo Lazz, Karsenskyon, Esthina Chini, Confezioni di bromuro di sodio, ecc. ecc.

L'assorbimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acqua minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto; si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verdume. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di nullo valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Ministral** Via Paolo Sarpi numero 20.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che si può dire che ogni persona che si occupa di cavalli, o che ha a che fare con loro, deve averne a portata di mano. È un fluido che si prepara da un solo ingrediente, e che si prepara da un solo ingrediente, e che si prepara da un solo ingrediente.



chiosa la più avanzata. Impedisce lo irrigidimento dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, di antica data, la debolezza dei reni, visceri alla gamba, accavallamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria **F. Ministral**.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A UDINE	Partenze DA UDINE	Arrivi A UDINE
ore 1.45 ant. misto	ore 7.31 ant. misto	ore 4.30 ant. diretto	ore 7.37 ant. diretto
ore 5.10 ant. omnibus	ore 9.43 ant. omnibus	ore 5.25 ant. omnibus	ore 8.34 ant. omnibus
ore 10.20 ant. diretto	ore 1.50 p. diretto	ore 11.15 ant. omnibus	ore 8.38 p. omnibus
ore 12.50 pom. omnibus	ore 3.15 p. omnibus	ore 8.18 p. omnibus	ore 8.43 p. omnibus
ore 4.43 ant. omnibus	ore 9.15 p. omnibus	ore 9.15 p. omnibus	ore 8.48 p. omnibus
ore 8.25 ant. diretto	ore 11.35 p. diretto	ore 9.15 p. omnibus	ore 8.50 ant. omnibus
ore 5.50 ant. omnibus	ore 8.45 ant. omnibus	ore 6.30 ant. omnibus	ore 10.10 ant. omnibus
ore 7.45 ant. diretto	ore 9.42 ant. diretto	ore 6.30 ant. omnibus	ore 10.10 ant. omnibus
ore 10.30 ant. omnibus	ore 1.38 p. omnibus	ore 6.30 ant. omnibus	ore 10.10 ant. omnibus
ore 4.30 p. omnibus	ore 7.25 p. omnibus	ore 6.30 ant. omnibus	ore 10.10 ant. omnibus
ore 6.35 p. diretto	ore 8.35 p. diretto	ore 6.30 ant. omnibus	ore 10.10 ant. omnibus
ore 5.50 ant. omnibus	ore 8.45 ant. omnibus	ore 6.30 ant. omnibus	ore 10.10 ant. omnibus
ore 7.45 ant. diretto	ore 9.42 ant. diretto	ore 6.30 ant. omnibus	ore 10.10 ant. omnibus
ore 10.30 ant. omnibus	ore 1.38 p. omnibus	ore 6.30 ant. omnibus	ore 10.10 ant. omnibus
ore 4.30 p. omnibus	ore 7.25 p. omnibus	ore 6.30 ant. omnibus	ore 10.10 ant. omnibus
ore 6.35 p. diretto	ore 8.35 p. diretto	ore 6.30 ant. omnibus	ore 10.10 ant. omnibus

VESICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cor doni, gambe e delle glandole. Per mollette, vescicanti, capolletti, puntine formelle, giarde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti** ora **Calzetti**, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 4. —
 » mezzana » 2 » » 2.50
 » piccola » 1 » » 1. —

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.
 NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista **Azimonti** Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfitture o crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acque alle gambe prodotta dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.
 Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia **Mosero** e **Sandri** dietro il Duomo.

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi
 alla Farmacia Reale
 PREPARATE
 ANTONIO FILIPPUZZI IN UDINE
 Queste polveri sono diventate in poco tempo celebri e di un'assoluta utilità, perché oltre la singolare efficacia, esse sono composte di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone debilitate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lenemente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combonono efficacemente la stessa predisposizione alla tosse. Questi straordinari e numeratissimi effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non manca mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano. Ogni pacchetto di polveri puppi costa una lira, e porta il timbro della Farmacia Filippuzzi.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
 VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, sperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli ben allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali, specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!